

Risoluzione sulla guerra del Golfo adottata dalla Camera dei Deputati il 16 gennaio 1991

La Camera,

considerati tutti gli sforzi della comunità internazionale ed in particolare, negli ultimi giorni, la missione del Segretario generale delle Nazioni Unite a Bagdad ed i ripetuti tentativi della Comunità europea e di Paesi arabi e non allineati per indurre l'Irak al ritiro di tutte le proprie forze dal Kuwait e quindi al ripristino della legalità internazionale gravemente violata dall'aggressione del 2 agosto scorso e dalla pretesa annessione di tale Paese al quale va restituita sovranità, indipendenza e integrità territoriale, in conformità a quanto disposto dalle risoluzioni 660 (1990), 661 (1990), 662 (1990), 664 (1990), 665 (1990), 666 (1990), 667 (1990), 669 (1990), 670 (1990), 674 (1990), 677 (1990) e 678 (1990) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

considerato che alla data del 15 gennaio 1991, fissata dalla risoluzione 678 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'Irak non ha ottemperato alle disposizioni di tali risoluzioni;

considerati i doveri che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Organizzazione delle Nazioni Unite e dalle disposizioni del Capitolo VII della Carta dell'ONU, per il mantenimento o il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale;

considerato che la risoluzione 678, adottata ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, contempla che, decorso invano il termine del 15 gennaio 1991, gli Stati che cooperano con il Governo del Kuwait usino tutti i mezzi necessari per sostenere ed attuare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza più sopra ricordate e richiede a tutti gli Stati membri di fornire adeguato sostegno alle azioni che in tale ambito saranno intraprese;

considerata la propria Risoluzione del 23 agosto 1990 relativa alla questione

approva

le comunicazioni rese dal Governo sulla situazione nel Golfo e sull'azione

svolta e da svolgere per il ripristino della legalità internazionale e per il rispetto della Carta delle Nazioni Unite; e ciò anche in ordine all'impiego della missione militare italiana nel Golfo per l'attuazione della Risoluzione 678 in tutte le sue parti e delle precedenti soprarichiamate risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in stretto collegamento con gli altri Paesi membri della Comunità europea e nel quadro del coordinamento in ambito UEO, nonché in contatto con gli altri Stati che in conformità alla Carta e alle risoluzioni dell'ONU cooperano con il Governo del Kuwait

e impegna il Governo

a proseguire nelle azioni dirette a riportare la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione e alla soluzione di tutte le questioni aperte nell'area medio-orientale. ■